



ISTITUTO COMPRENSIVO "F. TORRE"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo musicale
Via Nicola Sala, 32 82100 BENEVENTO
Telefono 08241909602 C.M. BNIC84500G

e-mail bnic84500g@istruzione.it - pec bnic84500g@pec.istruzione.it



Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2022/2023

Il Piano per l'Inclusività è un atto interno della scuola autonoma ed è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il P.I. viene redatto nel rispetto della Direttiva Ministeriale 27/12/2012, concernente "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", della C.M. n.8 del 6/3/2013 che chiarisce gli ambiti di discrezionalità dei docenti per la personalizzazione della didattica e in riscontro al D. Lgs. 66 del 13-04-2017 sulle norme per la promozione dell'inclusione scolastica (art. 8 comma 1), che ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il PAI è parte integrante del PTOF d'Istituto.

TIPOLOGIE DI B.E.S.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può necessitare di particolari esigenze educative o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici o sociali. Premesso che non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie speciali, **la Direttiva del 27 dicembre 2012 riconosce tre grandi sottocategorie:**

1. DISABILITA'

- Alunni disabili (ai sensi della Legge 104/92, legge 517/77);
- Certificazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale;
- E' una situazione a carattere permanente.

Azioni: - assegnazione specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia, assistente per la comunicazione ecc.) e redazione P.E.I. entro il 30 novembre

All'atto delle iscrizioni, i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, presenta la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale, ovvero il Certificato di accertamento della disabilità prevista dalla legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e il Profilo di Funzionamento, come indicato all'art. 5 comma 3 D. Lgs. 66 del 13-04-2017.

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Alunni con DSA (ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170);
 - Certificazione specialistica;
 - È una situazione a carattere permanente.
- Azioni:** - redazione P.D.P. entro il 30 novembre (allegato modello B);
- Alunni con ADHD/DOP (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013)
 - Alunni con FIL (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013)
 - Certificazione specialistica;
 - È una situazione a carattere permanente.

Azioni: redazione P.D.P. entro il 30 novembre

I disturbi specifici di apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La scuola, nel caso di disturbi evolutivi specifici, elabora il Piano didattico Personalizzato (PDP). Nella predisposizione del piano è fondamentale il coinvolgimento e la condivisione della famiglia, si prevedono incontri periodici (incontri Scuola/famiglia).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono necessari; sulla base di tale documentazione e nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o fine ciclo.

Il documento va firmato dai docenti, dal dirigente scolastico e dalla famiglia, a cui va consegnata copia

3. SVANTAGGIO

- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale e alunni stranieri;
- Non hanno certificazione

Azioni: - individuazione da parte dei consigli di classe/team docenti; coinvolgimento famiglia, se necessario PDP.

Tali alunni saranno individuati dai vari consigli di classe, sulla base di osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali.

È necessario dopo aver individuato tali disagi, segnalarlo al D.S. e al docente referente. Sarà coinvolta la famiglia attraverso un incontro Scuola/famiglia a cui parteciperanno: Dirigente scolastico o suo delegato, docenti del consiglio di classe, genitori, eventuali operatori dei servizi sociali o specialisti, per valutare un intervento mirato e condiviso.

Il consiglio di classe elabora l'intervento e se necessario predispone un Piano Personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti nell'anno scolastico 2021/2022 (indicare il disagio prevalente):	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	17
➤ Altro	1
2. disturbi evolutivi specifici	15
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	9
3. svantaggio	7
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	
Totali	44
N° PEI redatti dai GLO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

Rilevazione dei BES iscritti per l'anno scolastico 2022/23:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	15
➤ altro	1
2. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	5
➤ Altro	7

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

A tal fine la Scuola intende:

- Effettuare scelte di politica scolastica che favoriscano l'integrazione e aumentino il livello di inclusività;
- Garantire flessibilità organizzativa per facilitare i percorsi di apprendimento-insegnamento inclusivi;
- Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali a disposizione della scuola;
- Costruire e somministrare questionari per azioni di individuazioni, monitoraggio e verifica delle azioni di inclusione dell'Istituto.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Per migliorare l'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali, la Scuola programma l'ottimale utilizzo delle risorse materiali, spazi e attrezzi e, per le diverse figure professionali presenti all'interno e all'esterno dell'Istituto, prevede lo svolgimento dei seguenti compiti:

Il Dirigente Scolastico

- È garante del processo di integrazione del ragazzo disabile;
- Organizza il processo di inclusione in modo tale che non ricada tutto e solo su una funzione di coordinamento e sul singolo docente di sostegno, ma su un organigramma che preveda l'indicazione dei compiti e delle responsabilità proprie di tutti i membri del GLLI;
- Garantisce le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata in base alla normativa sulla privacy;
- Verifica, con il referente, i tempi di compilazione di PEI/PDP e ne controlla l'attuazione;
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento;
- Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili necessari all'esigenza dell'alunno;
- Formula la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- Cerca di assicurare la continuità nell'assegnazione dei docenti;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- Attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per facilitare l'inclusione dell'alunno;
- Dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni e sollecitare chiarimenti e confronti.

L'assistente amministrativo

- Acquisisce la diagnosi o la certificazione al momento della normale iscrizione o in corso d'anno dai genitori;
- Fa compilare loro il modello per la consegna della certificazione della diagnosi e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dlgs n.101/18);
- Dà comunicazione al Dirigente Scolastico, il quale informa il coordinatore di classe e il referente per l'inclusione;
- Protocolla tutti i documenti debitamente firmati.

Docente Funzione Strumentale e la relativa commissione dell'area

- La Funzione Strumentale collabora con il Dirigente e con il personale della scuola;
- Coordina i docenti di sostegno;
- Aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusione e collabora all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area;
- Fornisce supporto ai vari Consigli nella gestione di alunni con BES (stesura PEI /PDP, indicazioni sugli strumenti; compensativi e misure dispensative da adottare, adeguamento ai singoli casi della certificazione delle competenze, ecc)
- Gestisce materiale per BES e raccoglie relative proposte di acquisto;
- Interagisce con soggetti esterni (ASL, Comune, Ambiti di zona, famiglie, ass. sociali, psicologi, mediatori didattici, ecc.)
- Programma e gestisce GLO;
- Fornisce corrette informazioni ai supplenti in merito alle problematiche degli alunni BES;
- Predisporre la mappatura ed effettua monitoraggi periodici dello stato degli alunni con bisogni educativi speciali, - tenendo aggiornate le documentazioni dei vari alunni segnalati (PEI - PDP – relazioni);
- Supporta le famiglie degli alunni BES nel passaggio alla Scuola Secondaria di II grado;
- Favorisce la continuità in verticale, attraverso scambi di informazione tra ordini di scuola coinvolti e supporta le famiglie degli alunni che hanno intrapreso l'iter valutativo per sospette difficoltà di apprendimento;
- Ricerca buone pratiche e ne cura la diffusione nell'Istituto;
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- Svolge attività di coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarico, cura, aggiorna e archivia la documentazione riguardante gli alunni disabili;
- Partecipa al gruppo CTS provinciale.

- È componente del Gruppo di Miglioramento/Nucleo interno di valutazione.

Il Consiglio di Classe/team docenti

- Individua i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione degli interventi educativi;
- Prende atto della certificazione al primo incontro;
- Legge e analizza la certificazione;
- Inserisce lo studente nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà;
- Elabora, condivide e sottoscrive entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico la stesura del Piano di lavoro (PEI o PDP) e collabora con le famiglie;
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe/interclasse, intersezione motiverà, opportunamente verbalizzate, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare il contenzioso.

Il Coordinatore di classe:

- Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente;
- Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione;
- Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori;
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PDP;
- Tiene i contatti con la famiglia;
- Tiene i contatti con il referente di istituto;
- Coordina le attività pianificate volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.;
- Provvede a informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- Nelle classi d'esame il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato nel documento del Consiglio di classe di maggio:
 - tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
 - le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame.

Il Collegio docenti elabora il PTOF, per cui nell'ambito della problematica BES l'Istituto, esplica "l'impegno programmatico per l'inclusione" e delibera il PAI.

Il Docente di sostegno:

- Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente;
- Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione;
- Tiene i contatti con la famiglia;
- Tiene i contatti con il referente di istituto;
- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali;
- Prende parte ai Gruppi di Lavoro;
- Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed altri operatori e specialisti;
- Coordina le attività pianificate;
- È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente;
- Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni;
- Fornisce la propria disponibilità ad una Didattica a Distanza personalizzata, ad una Didattica in presenza per gli alunni BES richiedenti anche nel periodo di lockdown.

Insegnanti curricolari:

- Approfondiscono le tematiche relative alle varie tipologie di BES;
- Mettono in atto azioni per la rilevazione precoce;
- Utilizzano l'osservazione sistematica per l'osservazione delle prestazioni atipiche;
- Individuano azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- Comunicano alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico;
- In attesa della diagnosi continuano ad attuare una didattica di potenziamento;
- Prendono visione della certificazione diagnostica;
- Creano in classe clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- Redigono collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del referente DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- Curano l'attuazione del PDP;
- Propongono in itinere eventuali modifiche al PDP;
- Si aggiornano sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;
- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- Partecipano alla valutazione individualizzata.

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) di istituto ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013 e:

- Rileva i BES presenti nella scuola, documentando gli interventi didattico-educativi;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Coordina la stesura e l'applicazione dei piani di lavoro, PEI e PDP;
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- Analizza le risorse dell'Istituto scolastico, sia materiali che umane (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne, ecc.);
- Predispone specifici progetti per la disabilità, in relazione alle varie tipologie presenti nella Scuola e verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in una prospettiva interistituzionale, con il coinvolgimento del personale della scuola, dell'ASL e degli Enti Locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati;
- Definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di disabilità; gestire e reperire le risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.), formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.

Composizione del gruppo

- E' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica;
- E' nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico;
- Al fine di realizzare il PDI e il PEI il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio, D. Lgs.66 del 13-04-2017 art. 9 comma 9.

Il GLO (art. 37 del DLgs 297/1994, D.I. n. 182 del 29-12-2021)

- E' presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dal consiglio di classe /team docenti, insegnante specializzato per il sostegno didattico, partecipano i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne ed esterne all'I.S. e l'UMV dell'ASL che seguono il percorso sanitario e riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica), non più di un esperto indicato dalla famiglia, solo se autorizzato dal Dirigente Scolastico – la suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale .
- Il DS con proprio decreto ad inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce la configurazione del GLO.
- Il GLO progetta le azioni concrete da intraprendere per ogni singolo alunno con disabilità per la realizzazione del dettato dell'art. 12, comma 5 della legge 104/92 e D.I. n. 182 del 29-12-2021;
- Elabora, verifica ed approva il piano educativo didattico PEI;
- Redige un "Quadro informativo" relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità;
- Valuta la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno, la rinuncia al sostegno, l'attivazione delle azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento,
- Indica e propone nel PEI le ore e gli interventi connessi alle dimensioni, sul contesto e sul percorso curricolare necessari nel successivo anno scolastico (assistenza di base, specialistica e esigenze di tipo sanitarie, arredi speciali, ausili didattici, informatici, ecc.

Assistente alla comunicazione

- Opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali;
- Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con i Consigli di Classe / team docenti.

Assistente specialistico

- Ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile;
- Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Coinvolgimento personale ATA

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

La famiglia

- Consegna diagnosi/certificazione in Segreteria didattica;

- Fa pervenire la certificazione relativa al proprio figlio, aggiornata per il cambio di ciclo, direttamente alla scuola secondaria di secondo grado;
- Si fa carico, insieme alla scuola, delle problematiche del proprio figlio;
- E' chiamata a dare il suo assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi;
- Partecipa al GLO;
- Si impegna a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Si presuppone che i docenti perseguano una formazione continua mirata al raggiungimento di competenze ampie e complesse.
- Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione

La valutazione in decimi è rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

Valutazione alunni/e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L170/2010:

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. Le verifiche devono essere coerenti con quanto stabilito nei PDP.

La valutazione deve essere svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo,

Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere è necessario adottare la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Nella predisposizione del PDP/ verifica e valutazione, si seguiranno le indicazioni fornite per i DSA.

Rientrano in questa tipologia di BES gli alunni con cittadinanza non italiana che necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- Dell'organico di sostegno;
- Dell'organico di potenziamento;
- Di figure di supporto mandate da enti esterni con convenzioni;
- Della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- Della documentazione medica;
- Delle indicazioni fornite dalla famiglia, dai consigli di classe, dagli operatori della ASL per il GLHO, dal PEI;
- Del supporto dei collaboratori scolastici e delle risorse strutturali esistenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza;
- Rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale;
- Adesione ad una rete tra scuole e istituti;
- Rapporti con il CTI per le iniziative di formazione;
- Rapporti con UOCM BN;
- Collaborazione per l'orientamento in entrata e in uscita con gli altri ordini di scuola dell'ambito territoriale.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie degli studenti partecipano al GLO e sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e di verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative.</p> <p>I genitori sono ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Per ciascuno studente con disabilità è realizzato un percorso formativo coerente al "<i>progetto individuale</i>" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti. Si ritiene prioritario uno sguardo sul singolo alunno inteso come persona con i suoi bisogni e con le sue risorse. Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere ai bisogni individuali • monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo • favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Si utilizzano le risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che assumeranno un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione. Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Per realizzare l'inclusione la scuola si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche; - coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo di inclusione scolastica; - accedere a finanziamenti specifici.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>L'ingresso nella classe prima dei vari Corsi è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri in continuità e orientamento coordinati ed organizzati dalle FS Gestione Inclusione e FS Orientamento; - Partecipazione alla verifica finale dei GLHO; - Incontri con i genitori; - C.d.C e/o Dipartimenti, prima dell'inizio della scuola nel mese di settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati. <p>L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla scuola favorendo soprattutto l'inserimento per il proseguo degli studi fino al diploma quinquennale.</p>

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2021

Parte III – Protocollo di accoglienza / gestione BES

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto ed è uno strumento che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento e una presa in carico efficace degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica ed indica le procedure nelle diverse fasi dell'accoglienza, dell'individuazione dell'alunno BES, dell'accertamento diagnostico, della certificazione/diagnosi, e traccia le linee da seguire per la definizione del percorso.

Procedura nuove segnalazioni per valutazione specialistica

Tale procedura, da concludersi entro il 31 gennaio di ogni anno, può essere avviata in qualunque momento e deve comprendere le seguenti fasi:

1. Il Consiglio di Classe/équipe pedagogica osserva l'alunno in difficoltà, rileva le aree di maggiore criticità (apprendimenti, relazionale, ecc.) e predispone un'azione di potenziamento (interventi didattici e/o educativi mirati) per il possibile recupero, dandone informazione ai genitori.
2. Il Consiglio di Classe/équipe pedagogica, dopo aver osservato l'alunno, proposto attività di potenziamento e verificato il permanere delle difficoltà, stila una relazione descrittiva/informativa che invia al Dirigente Scolastico indicando nell'oggetto "Segnalazione alunno (nome, classe e plesso)";
3. Il Consiglio di Classe/équipe pedagogica, sentito il parere del Dirigente, interviene nella sensibilizzazione dei genitori e consiglia loro di rivolgersi agli specialisti per una valutazione approfondita.
4. Il Consiglio di Classe/équipe pedagogica, in apposito incontro, fa firmare la relazione ai genitori in duplice copia e consegna loro 1 copia per l'inoltro allo specialista mentre l'altra copia viene consegnata agli atti. I docenti si informeranno con i genitori sull'effettivo avvio del percorso di valutazione

Predisposizione PEI

Il PEI:

A decorrere dall'a.s.2021-2022 sarà adottato un nuovo modello di PEI da parte di tutte le istituzioni scolastiche costituito da 12 sezioni, secondo le disposizioni del D.I. 182/2020, Linee Guida, allegati.

- Va redatto "di norma" entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico;
- È elaborato ed approvato dal Consiglio di Classe/équipe pedagogica, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica nonché con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare;
- Esplica le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- Debitamente firmato in tre copie da tutte le componenti (i genitori non possono rifiutarsi di firmarlo). Una copia va consegnata alla famiglia che firmerà il modello di ricevuta (Allegato C), una al team docente/ Consiglio di classe ed una resterà agli atti.
- Deve essere:
 - Fattibile (La progettazione si riferisce a un alunno di cui è descritto il funzionamento, in rapporto ad un contesto con risorse e vincoli ben specificati. Gli obiettivi devono essere compatibili con tale rapporto);
 - Fruibile (Le persone operanti nel contesto trovano nel PEI informazioni e indicazioni utili per condurre gli interventi);
 - Flessibile (si possono modificare gli interventi quando è necessario e/o di adattare i tempi, gli spazi, i materiali).

Fasi predisposizione PEI

- 1) All'inizio di ogni anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, il Consiglio di Classe/équipe pedagogica prende visione della documentazione relativa all'alunno/a con certificazione ed incontra, se alunno della prima classe, i relativi genitori e docenti del precedente ordine di scuola, al fine di adottare, fin dalle prime lezioni, le necessarie strategie di lavoro per favorire l'inserimento e l'apprendimento.
- 2) I componenti il consiglio di Classe/l'équipe pedagogica, prima dell'incontro del GLO, individuano gli strumenti da utilizzare per l'osservazione (griglie, videoregistrazioni, diario di bordo) e analizzano la situazione dell'alunno /a in merito alle:
 - potenzialità;
 - difficoltà specifiche;
 - esigenze particolari;
 - dimensioni da privilegiare;
 - risorse a disposizione (ore di sostegno, eventuale assistente, ore di compresenza).
- 3) Entro il mese di ottobre e, in caso eccezionale, entro e non oltre il mese di novembre il GLO concorda la tipologia di PEI da predisporre, individua le barriere da rimuovere, gli obiettivi generali da raggiungere e i facilitatori da utilizzare. Oltre a definire gli impegni di ogni singolo Ente / componente il GLO indica le strategie sistematiche per il contenimento/riduzione di eventuali comportamenti problematici.;
- 4) Il GLO nella stesura del PEI definisce:
 - i miglioramenti della performance che si prevede di raggiungere in un determinato periodo di tempo, partendo dalle capacità emergenti;

- gli obiettivi in termini operativi e non generici, in modo da facilitare la valutazione del loro grado di raggiungimento;
- i tempi di raggiungimento dei risultati.

In particolare il consiglio di Classe/l'equipe pedagogica determina:

- le dimensioni di intervento;
- la definizione di obiettivi minimi o individualizzati per ogni disciplina, su proposta della docente della materia e di sostegno e modalità di gestione dell'alunno in assenza dell'insegnante di sostegno;
- la metodologia, i tempi di attuazione, gli strumenti;
- l'orario settimanale (con distribuzione delle ore assegnate con equilibrata scansione nell'arco della settimana);
- le modalità dell'intervento (in classe, fuori dalla classe, in gruppi misti o di livello);
- le modalità di relazione con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari;
- i colloqui con gli specialisti;
- i criteri di registrazione delle verifiche;
- i criteri di valutazione
- individuazione di barriere o facilitatori universali.

Modalità di raccordo con attività della classe:

La sostituzione. L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, si sostituiscono le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit.

Facilitazione. È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici. L'obiettivo resta il medesimo della classe, si modificano o si introducono elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. Le modifiche possono riguardare: -

Lo spazio: la postazione di lavoro dell'alunno rispetto a stimoli disturbanti o agevolanti

Il tempo: concedere maggiore tempo per l'esecuzione del compito, frazionare la consegna di lavoro in più tappe.

Gli strumenti: fornire strumenti di lavoro alternativi a quelli dei compagni.

I contenuti: facilitare la comprensione e l'esecuzione del compito aggiungendo ulteriori informazioni, immagini, schede guida, mappe.

La didattica interattiva: proporre compiti da svolgere in gruppi cooperativi, a coppie o con modalità laboratoriali.

Le strategie metacognitive: aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle sue modalità di apprendimento. Costruire con lui schede di autoistruzione che lo supportino nel lavoro.

Riduzione. All'interno delle medesime proposte previste per la classe si riducono e si semplificano le richieste, con la semplificazione del lessico, aggiungendo materiali iconici, esempi, con riduzione della consegna: richiedere l'esecuzione di una sola parte del compito (ad esempio quella iconica o quella verbale): consentire l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, dare la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave.

Scomposizione dei nuclei fondanti. L'obiettivo per l'alunno con disabilità è diverso da quello della classe. Il punto di contatto va trovato nei nuclei fondamentali delle discipline. Ad esempio: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni in matematica; l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura in lingua italiana.

Partecipazione alla cultura del compito. Per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno.

Si può rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità attraverso le seguenti strategie:

- esplicitare alla classe il lavoro assegnato al compagno, valutarlo al termine
- inserire le produzioni dell'alunno (parole, frasi, disegni, scarabocchi), gli interessi, le preferenze, in proposte di lavoro per la classe: un problema, un tema, una produzione artistica, il testo di una canzone;
- durante la lezione nominarlo, richiamarlo, sfruttare tutto ciò che può agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo;
- incoraggiare le interazioni di aiuto nel lavoro con i pari;
- Indicare le persone che supportano l'alunno per il raggiungimento dell'obiettivo, siano esse docenti, assistenti o compagni di classe, specificando il luogo dove si svolge il lavoro.

La valutazione La valutazione ha come oggetto gli apprendimenti dell'alunno e il percorso didattico.

-Gli apprendimenti dell'alunno

Per la *valutazione degli apprendimenti* dell'alunno/a il riferimento fondamentale resta l'art.16 della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, *sulla base del Piano educativo individualizzato*:
 - a) Per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali siano;
 - b) Quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline-
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte prove di esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Predisposizione PDP

Oltre ai disturbi evolutivi specifici, con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010, la bozza di circolare del 20 settembre 2013, avente per oggetto "Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti", richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, difficoltà permanenti e disturbi di apprendimento.

Vi si specifica che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP. Soltanto quando i Consigli di classe o i team docenti, siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti, in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o nel caso di difficoltà non meglio specificate, questo potrà indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, con percorsi educativi funzionali al diritto di apprendere e alla crescita educativa degli alunni in conformità ai previsti traguardi ministeriali, tenendo conto delle diversità e delle capacità di ognuno.

Nella predisposizione del PDP è fondamentale il raccordo con la famiglia nell'individuazione di tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il consiglio / team docenti decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie che si ritengono opportune.

Con tale piano si intende offrire maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi.

Il PDP, in aggiunta a tutti gli strumenti compensativi e dispensativi già previsti dalla Legge 170/2010, può prevedere anche un'opportuna calibratura della progettazione didattica in termini di livelli minimi di apprendimento attesi in uscita.

Nei consigli di classe / team docenti verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà, in apposito incontro, ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari.

Il consiglio / team docenti, nella seduta successiva, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP in triplice copia che, firmato dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal Consiglio / team docenti, andrà consegnato al team docenti / Consiglio di classe (una copia), depositato agli atti della scuola (una copia) e alla famiglia (una copia), che firmerà verbale di consegna, (Allegato C).

Il consiglio / team docenti sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, predispone le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo e procede alla valutazione degli apprendimenti degli alunni e del percorso didattico, così come previsto per il PEI.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (in assenza di certificazione sanitaria)

Un altro importante elemento di criticità delle nuove disposizioni è relativa all'individuazione dei BES appartenenti all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, che secondo la circolare ministeriale n.8/2013, dovrà essere effettuata sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nella predisposizione del PDP/ verifica e valutazione, si seguiranno le indicazioni fornite per i DSA.

Rientrano in questa tipologia di BES anche **gli alunni con cittadinanza non italiana** che necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP, (soprattutto per alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina).

Nell'inserimento nella scuola di alunni stranieri bisogna rispettare le seguenti tre fasi previste dalle linee guida:

a) La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare, corrispondente al laboratorio di italiano L2, intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2

b) La fase "ponte" di accesso dello studio dell'italiano. Questa fase, più delicata e complessa, comprende un duplice obiettivo: l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento con utilizzo di glossari plurilingui (che

contengono termini chiave relativi alla micro lingua delle varie discipline), testi e strumenti multimediali "semplificati" (che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile) e percorsi tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

c) **La fase degli apprendimenti comuni.** L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e l'eterogeneità della classe consente il confronto tra culture diverse.

Pertanto per gli alunni non italo-foni potrà essere necessario attuare interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento dell'italiano L2, per la comunicazione di base e apprendimento dell'italiano quale lingua veicolare di studio per l'apprendimento dei contenuti disciplinari, per n.8-10 ore di italiano L2 a settimana per 3-4 mesi, con l'obiettivo di favorire la capacità di ascolto e produzione orale, l'acquisizione delle strutture linguistiche di base, capacità tecnica della letto – scrittura, mediante l'utilizzo di:

- ore a disposizione da parte di docenti di potenziamento;
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;

I docenti di classe concordano, con le risorse coinvolte, gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati". Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

Gli obiettivi da raggiungere saranno ridotti o semplificati, individuati in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi.

L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento avrà lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

1. La Valutazione

Per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, verranno utilizzati i seguenti criteri:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune.

Esame di stato a conclusione del 1° ciclo di istruzione

La Commissione - sulla base di quanto previsto dalle vigenti norme D. Lgsv 66/2017, dalle circolari MIUR esplicative dell'oggetto, dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i PEI/PDP.

Documentazione da predisporre per l'ultimo consiglio di classe:

- PEI completo;
- Relazione finale sull'alunno con descrizione della programmazione effettivamente svolta;
- Proposta di prove differenziate;
- Indicazioni sulle modalità di svolgimento delle prove d'esame: prove (scritte e orali) differenziate o uguali alla classe (la prova differenziata sarà preparata dall'insegnante di sostegno in collaborazione con l'insegnante di materia);
- Tempi (precisando se diversi dalla classe);
- Tipo di assistenza alle prove;
- Strumenti/ausili specifici concessi;
- Criteri di valutazione (specificare le conoscenze e competenze minime richieste).

Per lo svolgimento degli Esami Di Stato, gli alunni con disabilità possono effettuare anche prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato.

Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale, specie per l'autonomia, la comunicazione, la socializzazione e l'integrazione (L.104/92)..

Il Consiglio di classe, in sottocommissione, predisponde la tipologia delle prove differenziate dal valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del Diploma finale.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario, del supporto dell'insegnante di sostegno, delle figure di

assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione e/o assistente alla persona se previste come chiarisce la nota 1865/2017.

Delle prove differenziate non deve essere fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo della scuola, né in altri documenti.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'Esame viene rilasciato un Attestato di Credito formativo che è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado, ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai solo fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione, art.14 C.M. 741 del 3/10/2017.

All'atto della pubblicazione dei risultati, l'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza ma il solo attestato di credito formativo.

Per gli alunni/e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L170/2010, lo svolgimento dell'Esame di Stato è coerente con il PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati.

Per altre situazioni di alunni **con Bisogni Educativi Speciali (BES) non certificati**, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - la Commissione esamina gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive e in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

Per siffatte tipologie, la **Nota MIUR n 7885 del 9 maggio 2018** "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione" fornisce tali chiarimenti e lascia alla Commissione di esame la possibilità di tutelare anche gli studenti BES non certificati: *"Per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n 104/1992 e della legge n 170/2010 non sono previste misure dispensative né gli strumenti compensativi. Tuttavia, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.*

Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) partecipano alle prove **INVALSI** e per il loro svolgimento il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Anche per gli studenti con DSA, come sottolinea la nota ministeriale n.1865/2017, la partecipazione alle prove Invalsi è uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato.

Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua Inglese.

Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. L'utilizzo di strumenti compensativi non deve, in ogni caso, come chiarisce la succitata nota ministeriale, pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli studenti dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di studenti esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nella valutazione delle prove scritte, come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare "criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato". In base al comma 11 del succitato articolo, per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso Decreto ministeriale che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato.

Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo della scuola.